

A Bonn ci si attende l'arrivo dall'Ungheria di alcune migliaia di cittadini dell'Est

Avrebbero atteso per decidere l'esodo la vigilia della ripresa dell'anno scolastico



Erich Honecker

# Oggi scatta l'«ora X» per la grande fuga dalla Rdt

«Alcune migliaia» di cittadini della Rdt potrebbero rifugiarsi in Occidente attraverso il confine austro-ungherese tra oggi e i prossimi giorni. E quanto sostengono ambienti vicini alla cancelleria e al ministero degli Esteri di Bonn. In Baviera si stanno già approntando 4 tendopoli per accogliere i profughi. Intanto, prendono corpo le voci sulla gravità delle condizioni di salute di Honecker.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO SOLDINI

Bonn. C'è un clima di vigilia tesa, anche se nessuno, in fin dei conti, sa bene che cosa in realtà succederà nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Le voci, che circolano insistenti dall'inizio della settimana, su imminenti arrivi di massa di cittadini della Rdt dall'Ungheria attraverso l'Austria hanno trovato, mercoledì a Bonn, una conferma quasi ufficiale in una dichiarazione del portavoce governativo Hans Klein, il quale ha assicurato che le autorità federali si

preparano a far fronte a un afflusso di profughi di «dimensioni notevoli». Qualcosa di quantitativamente diverso, insomma, dallo stillicidio dei passaggi attraverso il confine unghero-austriaco dei giorni passati, alcune decine o poche centinaia al giorno, con le punte eccezionali dei 900 riparati in Austria attraverso il posto di frontiera di Sopron il 19 agosto e dei 108 che occupavano l'ambasciata tedesco-federale di Budapest portati tutti insieme in aereo a Vien-

na qualche giorno dopo. Il governo bavarese, intanto, ha fatto sapere di aver preparato sul confine austro-tedesco tra Passau e Berchtesgaden 4 tendopoli per accogliere 4 o 5 mila persone che non troverebbero posto nei già superaffollati centri di Giessen e Schoepfingen.

Forse con un po' di cattiva coscienza per le accogliente, non sempre organizzate e non sempre calorose, riserve nelle settimane scorse ai «fratelli dell'Est» che arrivavano alla spicciolata, tutti tenono, insomma, a far sapere che stavolta le autorità tedesco-occidentali non si faranno tro-

vedere. Ma questo come avverrà? E quando? Il «giorno» potrebbe anche essere oggi, 1 settembre. Altre voci, non confermate, insistono su un accordo tra Budapest e Bonn che sarebbe stato messo a punto definitivamente mercoledì. Per 24 ore le guardie confinarie ungheresi rinuncerebbero ad esigere il visto di uscita a chi si presentasse con il passaporto della Rdt alla frontiera con l'Austria. Ciò dovrebbe consentire a quanti lo vogliono, tra i 150-200 mila cittadini della Repubblica democratica che si trovano attualmente in Ungheria, di espatriare senza problemi. Secondo stime, necessariamente arbitrarie, di Bonn, potrebbe trattarsi di 15, forse 20 mila persone. A rendere abbastanza verosimile l'ipotesi che il giorno buono sia proprio questo, concorre anche il fatto che tra oggi e lunedì riaprono le scuole nella Rdt: molte famiglie che hanno rinviato il rientro fino all'ultimo momento utile potrebbero risolversi al gran passo proprio in queste ore.

Le autorità ungheresi, insomma, ancora una volta mostrerebbero una notevole elasticità per favorire la soluzione di una crisi nella quale sono state coinvolte senza alcuna responsabilità, il che rischia però di porle in una situazione molto delicata. Mentre da Bonn piovono i riconoscimenti, i rapporti con Berlino Est si vanno tendendo di ora in ora. Tanto più che, sempre secondo voci diffuse nella Germania federale, se nel governo e nel gruppo dirigente della Sed c'era stata all'inizio una qualche propensione per una gestione intercedibile, sia, e soprattutto, dal contrappeso del nuovo corso politico in Polonia e in Ungheria. A parere di tutti gli osservatori occidentali, all'indimento nei confronti di Varsavia e di Budapest, e alle crescenti e sempre più esplicite prese di distanza dalla perestroika di Gorbaciov, si accompagnerebbe, specie da qualche settimana a questa parte, un sensibile giro di vite all'interno del paese nell'assenza di un'alternativa rinnovatrice nel gruppo dirigente.

Il governo di Washington teme la vendetta dei signori della droga. Nuovi attentati a Medellin, altri 500 arresti. Uccisi dalla polizia sette rapitori

# Gli americani lasciano Bogotà

Washington evacua in gran fretta da Bogotà gli americani, studenti e familiari dei diplomatici. Proprio alla vigilia della dichiarazione di guerra antidroga di Bush. Ma, secondo le ultime indiscrezioni della Casa Bianca, avrebbe già rinunciato a colpire direttamente i super-boss del narcotraffico, prendendo invece di mira la manovalanza intermedia: piloti, corrieri e lava-denaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND QINZBERG

NEW YORK. È stato emesso un ordine di evacuazione accelerata per tutti i familiari dei diplomatici americani in Colombia. L'ordine è di lasciare Bogotà entro le prossime 48 ore, precisa un portavoce dell'ambasciata Usa. Sono invitati a lasciare al più presto la Colombia anche tutti gli altri cittadini americani, eccetto quelli trattenuti da indispensabili motivi di servizio. I primi a partire sono stati 48

nuove bombe, altri 500 arresti e il coprifuoco a Medellin, sono certo elementi di stato di guerra. Sono ormai 100 i giudici che si sono dimessi teorizzati dalla minaccia da parte dei narcotraffici di uccidere 10 magistrati per ognuno dei loro estradati negli Stati Uniti. Ma la decisione di evacuare così in fretta e furia i cittadini Usa, proprio alla vigilia della dichiarazione di guerra contro la droga che Bush pronuncerà dagli schemi di martedì prossimo, e dalla prima estradizione eccellente, quella del mago del riciclaggio Martinez Romero, sembra indicare il timore che la guerra possa cessare di essere faccenda tra colombiani, la repressione possa estendersi direttamente agli americani.

La determinazione mostrata dal governo colombiano nel combattere il traffico della cocaina ha avuto ripercussioni anche sulla lotta a altre forme di criminalità. A Bogotà gli agenti hanno ucciso sette componenti di una banda che dal 6 giugno teneva prigioniero Henry Klein, figlio di un industriale. L'ostaggio è uscito incolume dalla brutta avventura: per il suo rilascio era stato chiesto un riscatto corrispondente a circa 14 miliardi di lire.

Secondo le ultimissime indiscrezioni filtrate dalla Casa Bianca e pubblicate dal *New York Times*, tra le cose decise al gran consulto di lunedì scorso a Kennebunkport, ci sarebbe un riaggiustamento strategico della guerra contro i narcotraffici. Anziché puntare, come hanno fatto senza successo finora, a colpire i grandi boss, si sarebbe deciso di concentrare invece le risorse contro la manovalanza «intermedia»: i piloti che traspor-

tano la cocaina per le vie della droga che dai Caraibi vanno verso il Canada, i corrieri che la introducono negli Stati Uniti, i contabili che riciclano in rispettabili conti bancari internazionali e portafogli d'investimento il denaro sporco raccolto sulle strade.

Questo cambio di strategia sarebbe esposto in due capitoli riservati del «piano antidroga», che non si sa in quale misura Bush rivelerà al pubblico nel suo discorso di martedì sera. La ragione, confessano, è che colpire le teste dell'Idra è «troppo difficile», insomma i boss sono intoccabili. I manovali intermedi invece sono abbastanza coinvolti da essere beccati sul fatto e da fornire informazioni preziose sui meccanismi del traffico a monte e a valle del loro intervento.

Le ultime indiscrezioni con-

## PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1987.

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE		SPESA	
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio consuntivo anno 1989 anno 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da conto consuntivo anno 1989 anno 1987
Avanzo amme Tributarie	1.220.000 4.379.943	Disavanzo amme Correnti	54.548.739 60.188.241
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	54.042.901 (50.420.595)	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	5.890.471 3.754.100
(di cui dalle Regioni)	(2.201.306)		
Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1.804.265 1.533.597		
	(115.000) (116.972)		
Totale entrate	61.446.210	Totale spese	60.437.210
di parte corrente	55.323.550	di parte corrente	53.942.341
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	925.800 32.482	Spese di investimento	88.157.721 12.779.398
(di cui dalle Regioni)	(---) (---)		
Assunzioni presbiteri (di cui per anticipazioni di tesoreria)	91.222.921 10.797.600		
	(5.000.000) (---)		
Totale entrate conto capitale	92.148.721	Totale spese conto capitale	88.157.721
	10.830.062	Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	5.000.000
Partite di giro	7.902.442 4.591.856	Partite di giro	7.902.442 4.591.856
Totale	161.497.373	Totale	161.497.373
Disavanzo di gestione	---	Avanzo di gestione	---
	568.095		
Totale generale	161.497.373	Totale generale	161.497.373

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amme generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	8.370.302	3.890.347	---	---	4.381.512	1.485.578	18.127.739
Acquisto beni e servizi	2.477.891	3.104.127	---	224.310	6.596.747	1.495.761	13.898.836
Interessi passivi	857.661	4.852.099	---	---	4.721.471	1.354.491	11.585.722
Investimenti diretti	1.008.454	6.381.800	---	---	4.471.801	---	11.861.855
Investimenti indiretti	---	---	---	---	---	700.000	600.000
Totale	12.714.308	18.828.173	---	224.310	20.271.531	4.635.830	66.274.182

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo/Disavanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1987	L. 7.512.825
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	L. 2.817.508
Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	L. 4.895.317
Ammortamento dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elecazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987	L. ---

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 163	Spese correnti	L. 147
di cui:		di cui:	
tributarie	L. 8	personale	L. 56
contributi e trasferimenti	L. 151	acquisto beni e servizi	L. 41
altre entrate correnti	L. 4	altre spese correnti	L. 50

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Vito Rosaspina

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

## COMUNE DI SCANDIANO

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1987.

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE		SPESA	
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio consuntivo anno 1989 anno 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da conto consuntivo anno 1989 anno 1987
Avanzo amme Tributarie	2.865.693 1.886.965	Disavanzo amme Correnti	18.849.321 12.410.047
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	8.652.570 (8.377.805)	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	894.500 664.648
(di cui dalle Regioni)	(260.245)		
Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	4.061.570 3.024.346		
	(2.722.200) (1.991.243)		
Totale entrate	15.677.833	Totale spese	15.743.821
di parte corrente	13.087.932	di parte corrente	13.074.695
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.230.550 1.888.812	Spese di investimento	5.917.212 6.056.472
(di cui dalle Regioni)	(---) (---)		
Assunzioni presbiteri (di cui per anticipazioni di tesoreria)	4.252.650 4.187.660		
	(500.000) (---)		
Totale entrate conto capitale	6.483.200	Totale spese conto capitale	5.917.212
	6.056.472	Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	500.000
Partite di giro	2.325.100 1.543.690	Partite di giro	2.325.100 1.543.690
Totale	2.325.100	Totale	2.325.100
Disavanzo di gestione	---	Avanzo di gestione	---
	22.668.094		
Totale generale	24.488.133	Totale generale	24.488.133

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amme generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	1.882.419	1.044.917	---	1.950.062	---	---	4.857.398
Acquisto beni e servizi	759.134	1.045.063	---	2.479.084	407.032	12.420	4.702.733
Interessi passivi	13.081	452.629	5.367	512.746	753.560	---	1.737.383
Investimenti effettuati direttamente dall'am.	966.900	442.620	---	2.598.980	1.045.233	272.718	5.326.451
Investimenti indiretti	---	---	---	---	---	---	---
Totale	3.601.534	2.985.229	5.367	7.540.872	2.206.925	295.139	18.523.998

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1987	L. 19.335
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	L. ---
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	L. 19.335
Ammortamento dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elecazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987	L. 286.579

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 596	Spese correnti	L. 665
di cui:		di cui:	
tributarie	L. 85	personale	L. 241
contributi e trasferimenti	L. 373	acquisto beni e servizi	L. 218
altre entrate correnti	L. 138	altre spese correnti	L. 106

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO Valter Franceschini



La principessa Anna d'Inghilterra e suo marito, il capitano Mark Phillips. Sotto: il colonnello Tim Laurence, lo scudiero della Casa reale che indirizzò lettere d'amore ad Anna, poi pubblicate dalla stampa rosa

## Anna e Mark si separano. La decisione accettata dalla regina Elisabetta. Ma non divorzieranno

LONDRA. «Sua altezza reale, la principessa reale, e il capitano Mark Phillips hanno deciso di separarsi alle condizioni concordate tra loro», il freddo comunicato, nel perfetto stile della Casa reale britannica, è stato diffuso nella mattinata di ieri per annunciare la separazione tra la trentenne Anna d'Inghilterra e il quarantenne capitano Mark Phillips. Una rottura che era nell'aria già da tempo, almeno dal 1981, s'aggiungono fonti vicine ai due coniugi, e per queste ragioni approvata dalla regina Elisabetta che dalla sua residenza estiva di Balmoral, in Scozia, ha fatto sapere di essere «certamente rattristata» di comprendere la scelta della separazione. I due si erano conosciuti nel 1969 e



gioro Peter Phillips, padre dello sposo, il quale ha dichiarato che, mentre la principessa Anna continuerà a vivere nella residenza di Gatcombe Park insieme ai due figli, Mark si sposterà ad Aston Farm, dove potrà continuare a curare i suoi cavalli e le sue scuderie. Secco «no comment» invece dai due coniugi sulle ragioni della rottura.

## Fallita la «missione» francese Beirut, pioggia di fuoco. Nuove minacce al Papa

Si inasprisce la battaglia di artiglierie in Libano mentre sembrano arenarsi le iniziative diplomatiche: l'invio sovietico è rientrato a Mosca, la missione del francese Sheer è praticamente fallita, si allontana anche la prospettiva del viaggio del Papa. La rigidità delle posizioni contrapposte del gen. Aoun e dei siriani e dei loro alleati ridà fiato alla voce delle armi. Unica nota distensiva gli aiuti decisi dalla Cee.

GIANCARLO LANNUTTI

I duelli di artiglierie della scorsa notte e di ieri sono stati - secondo la polizia e le fonti di stampa libanesi - i più intensi e micidiali delle ultime due settimane. È anche questo un motivo ricorrente della tragedia libanese: ogni volta che il fuoco riprende viene sempre giudicato peggiore della volta precedente, ma l'amara esperienza di questi quasi quindici anni di guerra conferma - per dirlo con un vecchio proverbio - che il peggio non è ancora morto. E come è consuetudine nella ex (sedicente) Svizzera del Medio Oriente l'inaspriarsi della battaglia paralizza e rende velleitari gli sforzi della diplomazia.

L'invio di Parigi François Sheer ha ien concluso la sua missione con un sostanziale fallimento, come dimostra anche il suo rifiuto di rilasciare dichiarazioni; ha lasciato Beirut su un elicottero militare «cristiano» che lo ha portato a Cipro, da dove poi è ripartito per l'Arabia Saudita. Il governo di Nicosia aveva ordinato la sospensione dei voli degli elicotteri militari da e per Beirut perché - ha scritto ieri il quotidiano comunista libanese *An-Nida* - portavano armi caricate sulla portaerei francese «Foch»; una eccezione è stata fatta appunto per consentire a Sheer di venir via dal Libano.

Anche il viaggio del Papa si fa, di fronte alle escalation militari, sempre più problematico. Lo stesso patriarca maronita, mons. Nasrallah Sleir, lo ha definito «inopportuno» nelle attuali condizioni; e lo sceicco Shaaban, leader degli integralisti islamici sunniti di Tripoli (nel nord-Libano) ha detto minacciosamente che «se il Papa viene in Libano e riusciamo a sequestrarlo io non mi oppongo, per il bene e la salvezza della Palestina». Secondo Shaaban (che benché sunnita è in ottimi rapporti con gli «Hezbollah» filo-iraniani) «è un nostro diritto sequestrare i cittadini degli stati che riconoscono Israele», compresi se possibile Bush e Mitterrand. In questa situazione, la Santa Sede comincia a mostrare segni di perplessità, non di esaltazione: il Vaticano ha fatto sapere che la deci-